

Dichiarazione dal Ministero dell'Informazione dell'Arabia Saudita

23 settembre 2003

IL REGNO E LA LOTTA AL TERRORISMO.

Il terrorismo rappresenta una minaccia alla vita di innocenti e alla stabilità mondiale; esso è inoltre un'ostacolo allo sviluppo. Infatti gli atti terroristici sono contrari alla morale, ai principi di tolleranza di tutte le religioni, in particolar modo della religione islamica che vieta l'uccisione di civili e innocenti e rigetta ogni forma di violenza e terrorismo. L'Arabia Saudita è nel mirino del terrorismo e le recenti esplosioni avvenute a Riyadh il 12 maggio 2003 ne sono la conferma.

In molte occasioni il Regno dell'Arabia Saudita ha ribadito il suo rifiuto totale e la sua condanna e disapprovazione del terrorismo in ogni sua forma. Inoltre il Regno conferma che è contro il terrorismo e che collabora in modo efficace negli sforzi internazionali per combatterlo. In questo senso ha mostrato la sua disponibilità a partecipare attivamente, nel quadro degli sforzi comuni internazionali sotto l'egida dell'ONU, per definire il fenomeno del terrorismo in tutte le sue forme, senza eclettismi o ambiguità, nonché per esaminarne le cause ed estirparne le radici a salvaguardia della stabilità e della sicurezza nel mondo.

Il terrorismo non ha patria, né religione, né nazionalità e per combatterlo è richiesta la cooperazione di tutta la comunità internazionale. E' la ragione per la quale il Regno si è unito agli sforzi compiuti internazionalmente per lottare contro di esso. L'Arabia Saudita infatti è stato uno dei primi Paesi ad approvare le quaranta raccomandazioni del gruppo di lavoro finanziario nel 1999 ed ha preparato un progetto, attualmente in fase di riesame per essere diffuso prossimamente, riguardante il riciclaggio di denaro sporco ed il finanziamento del terrorismo. E' con questo spirito che il Regno si è affrettato ad applicare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza relative al congelamento dei conti bancari di persone sospette ed organizzazioni terroristiche. Per quanto riguarda i provvedimenti presi all'interno del Paese tutti i trasferimenti finanziari sono soggetti a controllo con un rigido sistema che non consente alcun trasferimento se non attraverso banca, non consente alle associazioni benefiche di operare nel Regno senza un permesso e tutte le loro operazioni ed i loro conti sono soggetti a controllo da parte delle Autorità governative competenti.